

Amici della Musica di Padova

67a stagione concertistica
2023|2024

Mercoledì 13 marzo 2024

Ciclo B, Prima Volta con Noi

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20.15

CORO DI VOCI BIANCHE CESARE POLLINI

DAVIDE SCARABOTTOLO *pianoforte*

MARINA MALAVASI *direzione*



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

PROGRAMMA

BENJAMIN BRITTEN

(1913 - 1976)

The Golden Vanity op. 78

There was a ship came from the North Country

Then up spake the Cabin-boy

Casting his clothes off he dived into the sea

They laid him on the deck

Night Piece (Notturmo) per pianoforte

Holiday Diary, Suite per pianoforte op. 5

I. Early morning bathe

II. Sailing

III. Funfair

IV. Night

* * * * *

Fridays Afternoons op. 7

- I. *Begone, Dull Care*
- II. *A Tragic Story*
- III. *Cuckoo!*
- IV. *Ee-Oh!*
- V. *A New Year Carol*
- VI. *I Mun Be Married on Sunday*
- VII. *There Was a Man of Newington*
- VIII. *Fishing Song*
- IX. *The Useful Plough*
- X. *Jazz-Man*
- XI. *There Was a Monkey*
- XII. *Old Abram Brown*

da **A Ceremony of Carols** op.28:

- I. *Procession*
- II. *Wolcum Yole!*
- III. *There is no rose*

CORO DI VOCI BIANCHE CESARE POLLINI

Il Coro è stato fondato nel 2007 e attualmente è composto da trentacinque ragazzi dai sette ai quindici anni. Il suo repertorio spazia dai canti per bambini a brani di autori classici di ogni tempo : Haendel, Haydn, Mendelssohn, Saint-Saens, Bernstein, Fauré, Krása, Rutter, autori italiani contemporanei.

Si è esibito in varie occasioni lo spettacolo Vita di Lorenzo da Ponte presso il Teatro Goldoni di Venezia, l' Open Day al Conservatorio Pollini nel 2007, 2008, 2011, l'Inaugurazione del Giardino dei Giusti in Padova nel 2008, 2009 e 2011, varie rassegne concertistiche in regione, tra le quali la Festa della Musica attiva nel 2010 e 2011 e Poesia in Canto nel 2012. Ha eseguito brani per coro e orchestra all' Inaugurazione dell'Arca del Santo presso la Basilica di Sant'Antonio nel 2009 e in collaborazione con l'Orchestra delle Venezie nel 2011 e 2012; ha eseguito la Cantata di Telemann Der Schulmeister e l'opera Brundibar con l'Orchestra di Padova e del Veneto. Partecipa regolarmente all'attività concertistica promossa dal Conservatorio presso l'Auditorium Pollini, spesso in collaborazione con l'orchestra giovanile. Ha inoltre partecipato alla rassegna internazionale Europa Cantat e registrato due CD: Noel (2011) e La Terra dei sogni (2015). Ha prodotto lo spettacolo Racconto di Natale, con la regia di Marco Bellussi (2014).

E' diretto dalla fondazione da Marina Malavasi e accompagnato al pianoforte da Alessandro Kirschner, che è anche autore di brani originali per il Coro.

Dal 2010 si avvale anche della collaborazione di Dianella Bisello e Marina d'Ambroso al pianoforte, di Ignacio Vazzoler per la preparazione vocale.

DAVIDE SCARABOTTOLO

Nato a Padova nell'agosto del 2001, Davide Scarabottolo risulta vincitore di oltre quaranta primi premi in Concorsi Pianistici Nazionali e Internazionali.

A vent'anni ottiene con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore il Diploma Accademico di secondo livello in pianoforte al Conservatorio C. Pollini di Padova, dove ha studiato con Massimo De Ascaniis e Lorella Ruffin Armellini, che continua regolarmente a seguirlo.

Dal 2015 è iscritto all'Accademia Pianistica Internazionale Incontri con il Maestro di Imola nella classe di Leonid Margarius proseguendo, dal 2022, in quella di Ingrid Fliter e Alessandro Taverna.

Ha iniziato a studiare e ad appassionarsi al pianoforte all'età di sei anni sotto la guida di Giacomo Dalla Libera, con il quale da diversi anni propone in recitals repertori per pianoforte a quattro mani.

Tra i premi e riconoscimenti riscossi se ne riportano solo alcuni tra i più recenti: nel 2022 vince il Primo Premio Assoluto ai Concorsi Internazionali Andrea Baldi di Bologna, Ugo Amendola di Mogliano Veneto (TV), Giulio Rospigliosi di Lamporecchio (PT). A novembre 2021 ottiene il Quinto Premio al Concorso Pianistico Premio Venezia, tenutosi al Teatro La Fenice e riservato ai migliori diplomati a livello nazionale. A febbraio 2020 conquista il Terzo Premio al prestigioso Concorso Internazionale Piano Campus tenutosi a Pontoise. Nel 2019 vince il Primo Premio al Concorso Pianistico Sergio Cafaro presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Nel 2018 ottiene il Primo Premio Assoluto al Concorso Internazionale Antonio Salieri di Legnago (VR), il Primo Premio al Concorso Premio Crescendo di Firenze, il Secondo Premio al Concorso Bramanti di Forte Dei Marmi (LU) e il Terzo Premio al Premio Nazionale Delle Arti tenutosi al Conservatorio Niccolò Piccinni di

Amici della Musica di Padova

Bari e indetto dal Miur.

Nel corso degli anni si è esibito come solista, a quattro mani, in formazioni cameristiche e con orchestra in diverse sale da concerto in Italia e all'estero, tra le quali la Weill Recital Hall della Carnegie Hall di New York, l'Auditorium della Central Music School del Conservatorio Tchaikovsky di Mosca, il Théâtre des Louvrais di Pontoise, l'Auditorium Nino Rota di Bari, la Fazioli Concert Hall di Sacile, l'Auditorium Pedrotti di Pesaro, la Sala dei Giganti e l'Auditorium Pollini di Padova, l'Auditorium della Gran Guardia di Verona, la Sala Mariele Ventre di Imola, il Teatro Guardassoni di Bologna, la Sala Accademica del Conservatorio S. Cecilia di Roma, il Teatro Salieri di Legnago, la Sala da Concerti del Conservatorio B. Marcello di Venezia.

Ha partecipato a numerose masterclasses e ha avuto l'opportunità di ricevere insegnamenti da personalità di rilievo nel mondo pianistico internazionale, tra le quali si ricordano Lilya Zilberstein, Boris Petrushansky, Konstantin Bogino, Michel Dalberto, Marian Mika, Maria Grazia Bellocchio, Olaf John Laneri, Michele Campanella, Giovanna Valente, Vincenzo Balzani, Riccardo Risaliti, Enrico Pace.

MARINA MALAVASI

Marina Malavasi si è diplomata in Pianoforte e in Musica Corale presso il Conservatorio di Padova, perfezionandosi in Direzione corale con Fosco Corti. Dopo la laurea in Filosofia, ha approfondito gli studi musicologici con Giulio Cattin.

Ha svolto attività concertistica alla guida del Nuovo Coro Polifonico, dell'Ensemble a voci miste *Dodecantus* e del gruppo maschile *Speculum Musicae*, con i quali ha realizzato concerti in Italia, Spagna, Belgio, Slovenia, Croazia, Germania, partecipando ai Festivals internazionali di Brezice, Lubiana, Santander, St. Blasien, Festival

Amici della Musica di Padova

Galuppi.

Ha registrato alcuni CD di polifonia rinascimentale in prima esecuzione moderna: Magnificat, Lamentationes Hieremiae di Giovanni Nasco, O stella matutina, Requiem di Costanzo Porta, Da Venezia a Varsavia, conseguendo riconoscimenti internazionali quali la segnalazione al Premio Vivaldi nel 2001, Disco del mese nel luglio 2001 per Alte Musik Aktuell, 5 stelle sulla rivista Amadeus nel 2001 e 2003, segnalazioni su CD Classics, Fanfare, Boletino Discografico Madrileno.

Alla guida del *Pollini Kammerchor* ha collaborato con l'Orchestra di Padova e del Veneto alle esecuzioni di musiche di Brahms, Beethoven, Mendelssohn, in gemellaggio con il *Bachchor* di Friburgo.

Come Maestro del Coro ha lavorato presso i Teatri di Rovigo, Treviso e Bergamo, partecipando alla prima esecuzione assoluta di varie opere contemporanee e delle principali opere donizettiane, portate in tournée in Giappone nel 2007. Ha preso parte a diverse edizioni del Festival Settimane Internazionali all'Olimpico di Vicenza con Il Flauto Magico, Il Turco in Italia, Don Pasquale, Don Giovanni.

È fondatrice e direttrice di Iris Ensemble e del Coro di voci bianche Cesare Pollini.

NOTE AL PROGRAMMA

The Golden Vanity e altre storie di mare

Benjamin Britten fu animato da un vivo e sincero interesse per il mondo dei bambini per tutta la vita. Fin dagli anni Trenta, colse ogni occasione per comporre per le voci bianche, sia esaudendo con i Friday Afternoons – brevi songs di geniale semplicità - le richieste del fratello, insegnante di musica presso una scuola media, sia componendo brevi opere teatrali destinate ai ragazzi, da lui considerati gli interpreti ideali di avventure, sogni e fantasie.

Quale bambino non ha mai sognato di navigare su un galeone in mare aperto e ingaggiare una battaglia contro i pirati? In The Golden Vanity questo desiderio prende forma e si incarna in vari personaggi, tra i quali spicca per coraggio e generosità un giovane mozzo che deciderà le sorti della battaglia. Si recita, si soffre, si combatte e si canta, sull'onda di musiche ispirate a un'antica ballata marinara ma perfettamente in linea con la consueta eleganza stilistica di Britten, ben deciso a non rinunciare a temi, strutture, dissonanze e asimmetrie ritmiche solo perché si tratta di "un'opera per ragazzi"; anzi, tra slanci melodici delle voci e scrittura densa e virtuosistica del pianoforte, The Golden Vanity si richiama al linguaggio delle opere maggiori, delle quali riprende anche l'ambiente ricorrente: il mare, quel Mare del Nord del quale Britten amava il sapore, i profumi, il carattere selvaggio e imprevedibile.

Non sempre i personaggi sono eroi positivi: in Golden Vanity è soltanto un giovane mozzo a incarnare le qualità del coraggio e dell'altruismo; vi sono poi un gagliardo capitano dei pirati turchi con il suo primo ufficiale, che riportano la vittoria nella battaglia, e infine un nostromo e un capitano di Golden Vanity che non sono coraggiosi, né capaci, né sinceri - e non è facile impersonare "i cattivi".

(M. Malavasi)

BENJAMIN BRITTEN

GOLDEN VANITY op. 28

un vaudeville per ragazzi e pianoforte dalla vecchia ballata inglese

Composizione: 1966

Testo: Colin Graham

Dedica: Wiener Sängerknaben

Edizione: FM 1967

Prima esecuzione: Wiener Sängerknaben, 3 giugno 1967, Festival di Aldeburgh

Nota: Il termine *Vaudeville* fu in origine usato a Olivier Basselin nel 15° secolo per indicare canzoni - cantate nelle vallate (*vaux*) vicino a *Vire* - di argomento satirico e spesso su eventi correnti. Nel 17° secolo il nome fu dato a versi specifici cantati su melodie ben note di ballate, cantati attorno alle città (una possibile seconda derivazione del nome è *voix de ville*).

Personaggi e interpreti

Capitano di Golden Vanity: Martina Cernic

Nostromo di Golden Vanity: Quinyu Weng

Il Mozzo: Bianca Bergamaschi/Aurora Zampieri

Capitano del Turkish Galilee: Alice Favaretto

Nostromo del Turkish Galilee: Valeria Stara

Marinai e pirati:

Mattia Bogoni, Marta Diaz Infantolino, Giulia Donà, Emily Kelly,

Chiara Mastromatteo, Emily Mazzaro, Cecilia Pagnan, Sofia Pini,

Amici della Musica di Padova

Rebecca Sanna, Anna Sanvido, Anna Sinigaglia,
Bianca Stefanelli, Alice Tamburin, Martina Terregino, Sara Vierstra,
Mia Vittadello, Aurora Zanin, Qin Yue Weng, Qin Xuan Weng

NIGHT PIECE (NOTTURNO)

Composizione: (Aprile-Maggio?) 1963

Prima esecuzione: 19 settembre 1963, Great Hall, University of Leeds

Nota: il brano fu scritto come pezzo obbligatorio per il secondo round del Leeds International Pianoforte Competition, 1963. Non è nota l'identità del primo partecipante che eseguì il brano.

HOLIDAY DIARY op. 5

Suite per pianoforte

Composizione: 1 settembre - 14 ottobre 1934

Dedica: Arthur Benjamin

Edizione: Boosey & Hawkes, 1935

Prima esecuzione: Betty Humby, 30 novembre 1934, Wigmore Hall, Londra

FRIDAY AFTERNOONS op. 7

12 canzoni per ragazzi con accompagnamento di pianoforte

Composizione: 2 Novembre 1933 - 2 Agosto 1935

Dedica: a H. M. Britten e ai ragazzi di Clive House, Prestatyn, 1934

Edizione: Boosey & Hawkes, 1936

Prima trasmissione radio (versione completa) : 18 maggio 1949

Nota: I brani furono completati nel maggio 1934 e con il titolo *Twelve Songs for Schools* furono offerti e accettati per la stampa da OUP (Oxford University Press) nel

dicembre dello stesso anno. Purtroppo, per un insolubile problema di diritti d'esecuzione le canzoni furono restituite a Britten nel Gennaio del 1935. In seguito una canzone *Lone Dog* dovette essere cancellata dall'edizione Boosey per problemi di copyright del testo e fu sostituita da una nuova composizione *Begone, dull care*.

A CEREMONY OF CAROLS op. 28

per voci bianche e arpa

Composizione: Marzo-Ottobre 1942; revisionato estate 1943

Testi: Latino e Inglese di autori diversi

Dedica: Ursula Nettleship

Edizione: Boosey & Hawkes, 1943

Prima esecuzione: 5 Dicembre 1942, Norwich Castle, Fleet Street Choir (voci femminili), Gwendolen Mason (arpa), T.B. Lawrence (direzione)

Annotazione: L'accompagnamento di questa composizione è stato concepito per l'arpa. Se questo strumento non fosse disponibile, un pianoforte può essere usato.

SU ALCUNI ASPETTI DI BRITTEN

Non è certo casuale che tra i primissimi lavori scritti da Britten vi siano stati i *Three Two-Part Songs* (1932) per voci di ragazzi; e che nell'estate del 1976, quattro mesi prima della morte, con la *Welcome Ode* per coro giovanile il compositore sia tornato a dedicare, nell'ultima opera, l'attenzione più spiccata alla trasparenza del registro, cristallina e chiara, delle voci angeliche dei fanciulli. Nell'intero arco della propria esistenza infatti il rapporto con la specifica tipologia delle *voices of children* si precisa per Britten come un ininterrotto filo rosso che attraversa tutta la sua produzione, costituendone una costante emblematica.

Nell'aspetto d'una precìpua predilezione timbrica, senz'altro. Ma non soltanto. In

tale ambito creativo trovò spazio il proposito di rifarsi ad un genere di vocalità peculiarmente inglese che aveva i suoi modelli nei madrigali elisabettiani e in Purcell. E vi influì anche il ricordo dell'esperienza personale nella propria infanzia, con la madre dilettante di canto. Essenziale comunque fu per Britten l'intento di ricusare quello che chiamava il *Cathedral Tone*, quell'atteggiamento solenne dei cori giovanili professionali, per favorire invece un tono di semplicità, quasi di musica fatta in casa, e a beneficio della pratica amatoriale di cantare insieme che è così diffusa nei paesi e negli usi anglosassoni d'ogni tempo.

Infine anche nell'immediatezza comunicativa d'una ingenua varietà d'espressione poté esercitarsi quel supremo artigianato di scrittura che è il carattere più sintomatico della sua arte.

Al centro della *Music for children*, da *Saint Nicolas* (1948) e *The Little Sweep* (1949) a *Noye's Fludd* (1957), al *Psalm 150* (1963) e alla *Children Crusade* (1969), *The Golden Vanity* si caratterizza per la deliberata destinazione ad esecutori non professionisti con l'aggiunta, *ad libitum*, dell'intervento diretto d'un pubblico pur di modestissima preparazione musicale, nell'evidente intento di dar vita ad "una comunità".

The Golden Vaniiy utilizza il testo di Colin Graham modellato su un'antica ballata inglese.

Di per sé lineare la trama. Un vascello denominato "Golden Vanity" è assalito da pirati turchi ma viene salvato dal suo mozzo il quale, fidandosi della promessa del capitano che gli assicura la mano di sua figlia, si getta in mare e con un punteruolo sott'acqua buca la nave nemica, facendola naufragare; il capitano però rinnega l'impegno e abbandona il mozzo alle onde: solo all'ultimo momento la ciurma si impietosisce e lo trae a bordo, ma in tempo appena per assistere alla sua morte.

Lampante è in *The Golden Vanity* il virtuosismo della scrittura britteniana nel saga-ce impiego della tecnica variativa con il refrain del "Lowland Sea" a fungere da

punto di riferimento armonico e strutturale. Dopo l'avvio tranquillo si individuano, verso il cuore dell'opera, l'ambiguo comportamento del capitano, l'ardimentoso atteggiamento del mozzo e il duetto che ne consegna, in un susseguirsi di figure musicali di stampo popolare e di assoluta efficacia comunicativa. Semplici immagini descrivono ora il battito delle bracciate del mozzo ora l'atmosfera circostante, tessendo un'ordinata trama contrappuntistica. L'insistita iterazione a specchio del motivo del nuoto fa presagire il progressivo aggravarsi della situazione per il giovanetto tra i flutti, con l'inatteso annegamento raffigurato da un precipitare di terze minori. Nella conclusione il clima elegiaco sfocia, durante la cerimonia funebre, nella solennità di un canone i cui accenti sono ribaditi dal postludio ammonitore. Nonostante certe apparenze orecchiabili, le tessiture vocali non sono d'agevole controllo, anche per gli spunti politonali della parte del pianoforte e la varietà ritmica di un contesto polifonico di assoluto rilievo tecnico.

L'autentico primo esito pubblico della *Music for children* è precedente d'oltre un trentennio, realizzandosi nel ciclo di dodici canzoni, rubricate con il titolo *Friday Afternoons* op. 7 - che vennero scritte tra il 1933 e il 1935, con edizione nel 1936 e dedica al fratello di Benjamin Britten che era maestro di scuola. A tanti anni di distanza da quella stagione creativa i *Friday Afternoons* conservano inalterata l'accattivante loro spontaneità di inventiva melodica, l'immediata freschezza delle immagini e una singolare economia di mezzi espressivi nella varietà d'accenti dell'accompagnamento affidato al pianoforte solo. La canzone più importante "A New Year Carol", s'avvale del più agile schema formale possibile mentre negli altri *Songs* i tratti distintivi trovano nella parte pianistica la più arguta loro sottolineatura: si ammirano, di conseguenza, lo spunto spiritoso della "Tragic Story", l'esuberanza di "There was a monkey", i riferimenti folclorici di "Ee-oh!" e di "I mum be married

on Sunday". Un tono garbatamente elegante permea il "Fishing Song", un po' datato potrebbe sembrare "Jazz-Man" per la riferibilità del soggetto agli anni Trenta, mentre in "Old Abram Brown" s'impone l'indefettibile maestria della costruzione a canone d'una sicurezza virtuosistica da rasentare l'artificio in maniera sbalorditiva.

Denominata originariamente *Holiday Tales* ma edita col titolo di *Holiday Diary* nel 1935, questa *Suite*, scritta nel 1934, dà una chiara idea della strepitosa bravura del giovane Britten alla tastiera e della sua ricchezza d'ispirazione. Si colgono alcuni influssi di Stravinski e di Bartók nella pungenza della scansione ritmica e in taluni riverberi coloristici, ma del tutto personale è la strategia intervallare, spiccatamente in "Sailing", mentre in "Night" è il senso dell'atmosfera a dettar legge nell'incedere lento e tranquillo "sempre rubato" con una sensibilità ammaliante, quasi di sogno, alla dissolvenza conclusiva (**Luigi Bellingardi, note al CD DGG**)

IL FASCINO DI BRITTEN

Ho conosciuto la musica di Britten tramite il mio caro amico Sviatoslav Richter, quando lui e Rostropovich tennero a Mosca quella magnifica serie di prime esecuzioni dei lavori del compositore. Più tardi, negli anni Settanta, Richter mi ha fatto conoscere anche le opere di Britten: entrambi abbiamo goduto immensamente della trasparenza e della freschezza del linguaggio musicale. Negli anni Ottanta ho lavorato intensamente ai Songs, che ho accompagnato in concerto insieme a brani scelti da *The Turn of the Screw*, *Peter Grimes* ed altre opere. Da allora ho sempre sognato di dare vita ad una produzione del "vaudeville" britteniano *The Golden Vanity*, una stupenda mini-opera i cui ruoli principali sono affidati a bambini ed il pianoforte fa le veci dell'orchestra. Con questo suo intreccio che non ha nulla di fanciullesco, il lavoro ebbe un effetto sbalorditivo sulle platee quando lo eseguii con i

Amici della Musica di Padova

ragazzi del Teatro di Musica da Camera di Mosca. Oggi siamo abituati ad un'opera — con tutti gli intrighi, le passioni, i delitti — cantata da interpreti adulti; le stesse azioni compiute ed interpretate da fanciulli trasmettono all'ascoltatore un senso di grande freschezza e conferiscono al dramma un'incredibile efficacia. Ogni volta che suono la musica di Britten ho davanti agli occhi Aldeburgh, la città in cui il compositore ha trascorso buona parte della sua vita: nella sua musica ha raffigurato il vicino, freddo Mare del Nord con più immediatezza di chiunque altro: da ogni nota di *The Golden Vanity* traspira salsedine marina. L'opera è pervasa dell'ironia e dell'umorismo caratteristici di Britten, e - altro elemento tipico - il compositore palesa la sua avversione per il male, che spazza via come scherzando.

Friday Afternoons, un caleidoscopio di scene ed emozioni, riflette la rara bellezza della campagna inglese e lo humour nero britannico; ricco di arguzia, il ciclo culmina nella canzone sul vecchio Abram Brown, scritta in forma di canone, la quale inizia come una sorta di celia con la ripetizione della stessa frase per tramutarsi gradualmente in un toccante requiem. **(Andrei Gavrilov, note al CD DGG)**

TESTI

GOLDEN VANITY op. 78

TUTTI

C'era una nave che veniva dal Nord,
era una nave valorosa, sì, era una nave valorosa,
e si chiamava (credo) Golden Vanity
e navigava verso Sud.

Quindi un bel giorno d'estate (mi è stato detto)
salpò dal porto con un carico nella stiva,
un tesoro di ducati, sia d'argento che d'oro,
da trasportare al Sud.

Aveva navigato solo tre leghe,
quando incontrò una galea turca
che non aveva nulla da fare (sono sicuro che sarai d'accordo) in quelle acque.

L'EQUIPAGGIO DELLA GOLDEN VANITY

Il capitano sbiancò e il nostromo rimase inorridito
quando sull'albero della nave straniera
vennero issati il Teschio e le Ossa:

IL CAPITANO DELLA GOLDEN VANITY

Sono sicuro che verremo presi,
presi dal nemico!
E pensa al tesoro

che abbiamo qui sotto!

IL CAPITANO DEI PIRATI

Ah, ah, ah, ah!

Oh, oh, oh!

Pensano di scapparci.

No, mai, no, no!

IL CAPITANO DELLA GOLDEN VANITY

Virate, o verremo presi,

presi, vedrete!

Oh, ma chi ha mai sentito parlare di turchi

in questo mare?

IL CAPITANO DEI PIRATI e IL NOSTROMO

Ah, ah, ah, ah!

Oh, oh, oh!

Li seguiremo da vicino

ovunque vadano!

TUTTI (GOLDEN VANITY)

A vele spiegate voliamo,

voliamo davanti al nemico!

Oh, pensate a tutto il tesoro

che abbiamo qui sotto!

I PIRATI(TUTTI)

Ah, ah, ah, ah!

Ho, ho, ho, ho!

Amici della Musica di Padova

Pensano di scapparci -
No, mai, no, no!

L'EQUIPAGGIO (GOLDEN VANITY)

Allora il Nostromo parlò ad alta voce:

IL NOSTROMO (G.V.)

I turchi non prenderanno mai la Golden Vanity!

L'EQUIPAGGIO

Evviva!

CAPITANO DELLA GOLDEN VANITY

Sei coraggioso! Che cosa suggerisci?

NOSTROMO

Sparare loro da un fianco sarebbe meglio...

Armiamo rapidamente il cannone e mettiamoli alla prova!

L'EQUIPAGGIO

Evviva! Evviva! Evviva!

CAPITANO

Sei coraggioso!

Faremo come ci suggerisci,

li metteremo alla prova!

Con delicatezza adesso!

L'EQUIPAGGIO

Evviva! Evviva! Evviva!

IL CAPITANO

Signor Nostromo, proveremo a sparare!

IL NOSTROMO

Attenti! Pronti a sparare!

IL CAPITANO, NOSTROMO e L'EQUIPAGGIO

Fuoco!

GOLDEN VANITY (TUTTI)

Ma ahimè! il coraggioso tentativo purtroppo fallì:
perché la distanza era troppo grande e i colpi
non erano abbastanza lunghi,
e mentre loro ricaricavano i pirati
ripararono al porto!

IL CAPITANO DEI PIRATI

Fermiamoci lì! E Spariamo!

IL NOSTROMO PIRATA

State pronti! Gliela faremo vedere!

IL CAPITANO DEI PIRATI E IL NOSTROMO

Fuoco!

L'EQUIPAGGIO DEI PIRATI

Evviva!

TUTTI

E con la loro superiore strategia turca
abbatterono l'albero maestro della Golden Vanity!

Amici della Musica di Padova

C'erano pianti, lamenti, era terribile vedere
come la nave era in difficoltà nel mare.

IL CAPITANO (G.V.)

So che saremo presi,
presi con l'oro;
e come schiavi dei turchi
saremo tutti venduti.

L'EQUIPAGGIO

Saremo tutti venduti,
come schiavi dei turchi
saremo tutti venduti.

Allora il mozzo parlò:

IL MOZZO

Signore, Vostro Onore..., Magnificenza...
E gli ufficiali e gli uomini si misero a ridacchiare felici.

IL CAPITANO

Silenzio!
Molto bene sentiamo cosa suggerisci,
ma....Come ti chiami?

IL MOZZO

Cosa mi darai se affonderò la galea turca?

IL CAPITANO

Cosa ti darò?

IL MOZZO

Sì, cosa mi darai?

IL CAPITANO

Cosa ti darò?

IL MOZZO

Sì, cosa mi darai?

IL CAPITANO

Va bene. Fammici pensare.

Ti darò dell'argento, ti darò dell'oro,

abbastanza, e anche di più, per mantenerti fino in vecchiaia.

IL MOZZO

Con niente con cui scaldarmi se non argento e oro,
che gioia avrò nel diventare un vecchio pazzo?

IL CAPITANO

Ti darò anche qualcosa che vale molto di più;
la mia graziosa figliuola che vive a terra.

IL MOZZO

Per amore di tua figlia che vive a terra, tenderò l'avventura e l'amerò per sempre.

IL CAPITANO e IL MOZZO

Penserai/penserò a un modo per sconfiggere il nemico e affondarlo nel mare.

EQUIPAGGIO

Ma il Nostromo si voltò e sospirò amaramente,
perché aveva posato lui gli occhi sulla figlia del Capitano!

GOLDEN VANITY (eccetto IL MOZZO)

Toltisi i vestiti, si tuffò in mare,
e nuotò come un pesce, con tanto coraggio
finché arrivò alla galea turca
che stava in mare.

PIRATI

La Golden Vanity giaceva all'ancora come un pesce su una lenza;
i pirati ridendo allegramente si apprestavano a cenare.

GOLDEN VANITY

Nel frattempo, invisibile, arrivò il ragazzo,
emerse per un momento, poi si rituffò sotto il brigantino dei pirati,
e con una piccola punta
cominciò a fare tre fori.

PIRATI

I pirati, che intanto stavano facendo il pieno di rum,
non sapevano che in basso la stiva si stava riempiendo d'acqua.

GOLDEN VANITY

Lui uscì per respirare, poi ricominciò l'impresa.

PIRATI

Intanto in alto i turchi cantavano una canzone e
si mettevano a ballare.

Il tesoro della Golden Vanity è pronto ad essere colto, come una prugna da un albero!

Ho, ha, hum!

E un due e tre!
Ho, ha, hum!

GOLDEN VANITY

Alcuni giocavano a carte e altri a dadi,
mentre il mozzo forava la nave in tre punti -
E l'acqua li alloggiò e li sbalordì!

TUTTI

La confusione colpì l'orda straniera,
salirono sul sartame e da lì
ruggirono per il terrore -
E tutto a causa del ragazzo e i piccoli buchi-
E loro affogarono nel mare.

PIRATI

Glu glu glu-
Dobbiamo annegare tutti?
Le acque gorgogliano
e i turchi gorgogliano.
Glu glu glu.

GOLDEN VANITY

La nave pirata non era più un problema,
la Golden Vanity rideva e piangeva di gioia,
e nella loro allegria si dimenticarono del mozzo
alla deriva nel mare.

IL MOZZO

Oh, Nostromo, oh, Capitano, portatemi a bordo,
E ricompensatemi tenendo fede alla parola!
Lanciatemi una corda! Perché ho affondato la galea, mentre navigava.

IL CAPITANO

Non ti tirerò su - non c'è nessuna ricompensa -

IL NOSTROMO

Sua figlia ad mozzo? No, questo non può permetterlo!

IL CAPITANO E IL NOSTROMO

Non ti lanceremo una corda né ti riporteremo a bordo,
né ci manterremo fedeli alla nostra parola!
Per proteggere il nostro oro nessuna promessa era troppo grande,
ma ora che il nostro oro è al sicuro, della nostra promessa ci dimentichiamo!

L'EQUIPAGGIO

Le sue forze cominciarono a vacillare e lui scoppiò a piangere amaramente
e galleggiando sul petto nuotò lungo il bordo.

IL MOZZO

Sto andando alla deriva, non ce la faccio, oh, tiratemi su!
Oh, compagni, tiratemi su
perché sto affondando in mare con la marea!

L' EQUIPAGGIO

Fu travolto da un'onda, ma riemerse speranzoso;
era pieno di coraggio, finché non riuscì più galleggiare.

L'EQUIPAGGIO

Lo sollevarono delicatamente dal ponte dove era morto.
Lo avvolsero nella sua grande e larga amaca.
Lo fecero scivolare in mare perché se ne andasse con il vento e la marea.
E andasse a fondo nel mare.

TUTTI (tranne IL MOZZO)

Se ti trovi oggi a passare per il punto in cui è morto
potrai ancora sentire il mozzo gridare come quel giorno:
Oh, compagni, tiratemi su perché sto affondando con la marea!

IL MOZZO (non visto)

Affondando nel mare!

TUTTI

Mentre tu navighi in mare!

TUTTI CON IL MOZZO

Sto affondando nel mare!

FRIDAY AFTERNOONS op. 7

Begone, dull care!

(Anon. 17 th century)

Begone, dull care! I prithee begone from me!

Begone, dull care! you and I shall never agree.

Long time hast thou been tarrying here
And fain thou wouldst me kill,
But, i' faith, dull care,
Thou never shall have my will.

Too much care will make a young man
turn grey,

And too much care will turn an old man
to clay.

My wife shall dance and I will sing
And merrily pass the day
For I hold it one of the wisest things
To drive dull care away.

A Tragic Story (W.M. Thackeray)

There lived a sage in days of yore,
And he a handsome pigtail wore;

Andatevene noiose preoccupazioni!

(Anon. 17° secolo)

Andatevene noiose preoccupazioni!

Lasciatemi vi prego!

*Andatevene noiose preoccupazioni! Non
andremo mai d'accordo.*

*È molto tempo che siete qui con me
e vorreste uccidermi,
ma, in fede mia, noiose preoccupazioni,
non avrete mai la mia volontà.*

*Troppe preoccupazioni fanno diventare
grigio un giovane,
e troppe cure trasformano un vecchio in
argilla.*

*Mia moglie ballerà e io canterò
e il giorno passerà allegramente,
perché io ritengo che una delle cose più
sagge sia allontanare le preoccupazioni
noiose.*

Una tragica storia

*Un tempo viveva un saggio,
che portava un bel codino;*

Amici della Musica di Padova

But wondered much and sorrowed more,
Because it hung behind him.

He mused upon this curious case,
And swore he'd change the pigtail's place,
And have it hanging at his face,
Not dangling there behind him.

Says he, "The mystery I've found -
Says he, "The mystery I've found!
I'll turn me round," - he turned him round;
But still it hung behind him.

Then round and round, and out and in,
All day the puzzled sage did spin;
In vain - it mattered not a pin -
The pigtail hung behind him.

And right and left and round about,
And up and down and in and out
He turned; but still the pigtail stout
Hung steadily behind him.

And though his efforts never slack,
And though he twist and twirl, and tack,
Alas! Still faithful to his back,
The pigtail hangs behind him.

*Ma si meravigliava molto e si addolora-
va ancor di più,
perché il codino gli pendeva da dietro.*

*Rifletté su questo curioso caso,
e giurò che avrebbe cambiato posto al codino,
per averlo appeso in faccia,
non di penzoloni dietro di lui.*

*Dice: "Ho scoperto il mistero -
Dice: "Ho scoperto il mistero!
Mi girerò," - e si girò;
ma (il codino) continuava a pendere
dietro di lui.*

*Si girò e rigirò, e su e giù per tutto il
giorno il saggio perplesso si girò;
invano - niente da fare -
Il codino pendeva dietro di lui.*

*E a destra e a sinistra, e tutt'intorno,
e su e giù, e su e giù
girò; ma il codino stava fermo
appeso stabilmente dietro di lui.*

*E sebbene i suoi sforzi non diminuiscano mai,
e sebbene si giri, giri e viri,
Ahimè! Sempre fedele alla sua schiena,
il codino pende dietro di lui.*

Amici della Musica di Padova

Cuckoo! (Jane Taylor)

Cuckoo, Cuckoo, what do you do?

"In April I open my bill;

In May I sing night and day;

In June I change my tune

In July Far far I fly;

In August away I must."

Ee-oh! (Anonymous)

The fox and his wife they had a great strife,
They never eat mustard in all their whole
life;

They eat their meat without fork or knife,
And lov'd to be picking a bone, ee-oh!

The fox jump'd up on a moonlight night;
The stars they were shining, and all things
bright;
"O-ho!" said the fox, "It's a very fine night,
For me to go through the town, ee-oh!"

The fox, when he came to yonder stile,
He lifted his lugs' and he listen'd a while!
"Oh, ho!" said the fox, 'it's a very short mile
From this unto yonder wee town, ee-oh!"

Cuculo!

Cuculo, cuculo, cosa fai?

"Ad aprile apro il becco;

a maggio canto notte e giorno;

a giugno cambio tono

a luglio volo lontano;

ad agosto devo andare via."

Ee-oh!

La volpe e sua moglie ebbero un grande litigio,
non mangiano mai senape in tutta la loro
vita;

mangiano la carne senza forchetta né coltello,
e vorrebbero un osso da rosicchiare, ee-oh!

La volpe saltò in piedi in una notte al
chiaro di luna;
le stelle e tutte le cose splendevano;
"Oh-oh!" disse la volpe: "È una notte
molto bella,
per andare in giro per la città, ee-oh!"

Quando la volpe giunse ad una scaletta,
si tirò su e si mise ad ascoltare!
"Oh, oh!" disse la volpe, "è un percorso
molto breve".

Da qui quella piccola città laggiù, ee-oh!"

Amici della Musica di Padova

The fox when he came to the farmer's gate, Who should he see but the farmer's drake; "I love you well for your master's sake And long to be picking your bone, ee-oh!"	<i>Quando la volpe giunse alla porta del contadino, chi vide se se non l'anitra del contadino? "Ti voglio bene per amore del tuo padrone E non vedo l'ora di stuzzicarti le ossa, ee-oh!"</i>
The grey goose she ran round the farmer's stack, "Oh, ho!" said the fox, "you are plump and fat; You'll grease my beard and ride on my back, From this into yonder wee town, ee-oh!"	<i>L'oca grigia corse dietro il covone del contadino, "Oh, oh!" disse la volpe, "sei grassa; mi ungerai la barba e mi starai sulla schiena, mentre me ne vado da questa piccola città, ee-oh!"</i>
The farmer's wife she jump'd out of bed, And out of the window she popp'd her head! "Oh, husband! oh, husband! The geese are all dead, For the fox has been through the town, ee-oh!"	<i>La moglie del contadino saltò giù dal letto, e sparse la testa dalla finestra "Oh, marito! oh, marito! Le oche sono tutte morte, La volpe è stata in città, ee-oh!"</i>
The farmer he loaded his pistol with lead, And shot the old rogue of a fox through his head; "Ah, ha!" said the farmer, "I think you're quite dead; And no more you'll trouble the town, ee-oh!"	<i>Il contadino caricò la pistola di piombo, e sparò in testa a quella vecchia furfante di una volpe; "Ah, ah!" disse il contadino: "Penso che tu sia proprio morta; e non darai più fastidio alla città, ee-oh!"</i>

Amici della Musica di Padova

A New Year carol (Tradit.)

Here we bring new water from the well so
clear

For to worship God with, this happy New Year

Sing levy dew, sing levy dew, the water
and the wine;
The seven bright gold wires and the bugles
that do shine.

Sing reign of Fair Maid, with gold upon
her toe,
Open you the West Door, and turn the
Old Year go.

Sing reign of Fair Maid, with gold upon
her chin,
Open you the East Door, and let the
New Year in.

Sing levy dew, sing levy dew, etc.

I mun be married on Sunday (N. Udall)

I mun be married Sunday,
Whosoever shall come that way,
I mun be married a Sunday.

Roister Doister is my name,
Roister Doister is my name,

Canto dell'Anno Nuovo

*Portiamo qui dal pozzo acqua nuova così
limpida*

per adorare Dio, in questo felice Anno Nuovo

*Portiamo a Dio acqua e vino;
i sette fili d'oro lucenti e le trombe che
brillano.*

*Cantiamo il regno della Bella Fanciulla,
dall'oro sulla punta dei piedi,
apriamo la porta a ovest e mettiamo fine
al Vecchio Anno.*

*Cantiamo il regno della Bella Fanciulla,
dall'oro sul mento
apriamo la porta a est e lasciamo entrare
L'Anno Nuovo.*

Portiamo a Dio acqua e vino , ecc.

Mi sposerò di domenica

*Mi sposerò di domenica,
chiunque capiterà là,
Mi sposerò di domenica.*

*Mi chiamo Roister Doister,
mi chiamo Roister Doister,*

Amici della Musica di Padova

A lusty brute I am the same,
I mun be married a Sunday.
Christian Custance have I found,
Christian Custance have I found
A widow worth a thousand pound,
I mun be married a Sunday.

Custance is as sweet as honey,
Custance is as sweet as honey,
I her lamb and she my coney;
I mun be married a Sunday.

When we shall make our wedding feast,
When we shall make our wedding feast,
There shall be cheer for man and beast;
I mun be married a Sunday.
I mun be married...

There was a man of Newington (Anon.)

There was a man of Newington,
And he was wondrous wise,
He jump'd into a quickset hedge,
And scratch'd out both his eyes.

But when he saw his eyes were out,
With all his might and main
He jump'd into another hedge,
And scratch'd them in again.

*sono un bruto lussurioso
mi sposerò di domenica.
Ho trovato Christian Custance,
ho trovato Christian Custance
una vedova che vale mille sterline,
mi sposerò di domenica.*

*Custance è dolce come il miele,
Custance è dolce come il miele,
io sono il suo agnellino e lei il mio coniglio;
mi sposerò di domenica.*

*Quando faremo il nostro banchetto di nozze,
quando faremo il nostro banchetto di nozze,
ci sarà gioia per uomini e animali;
mi sposerò di domenica.
Mi sposerò..*

C'era un uomo di Newington

*C'era un uomo di Newington,
Ed era meravigliosamente saggio,
saltò in una siepe sempreverde,
e si graffiò entrambi gli occhi.*

*Ma quando vide che aveva gli occhi di fuori,
Con tutta la sua forza
Saltò in un'altra siepe,
E gli occhi tornarono al loro posto.*

Fishing song (I. Walton)

Oh, the gallant fisher's life,
It is the best of any!
'Tis full of pleasure, void of strife,
And 'tis belov'd of many;
Other joys. are but toys;
Only this lawful is,
For our skill breeds no ill,
But content and pleasure.
In a morning up we rise,
'Ere Aurora's peeping.
Drink a cup to wash our eyes,
Leave the sluggard sleeping;
Then we go to and fro,
With our knacks at our backs,
To such streams as the Thames
If we have the leisure.

When we please to walk abroad
in the field is our adobe, full of delectation:
where in a brook with a hook, or a lake fish
we take
There we sit for a bit, till we fish entangle.

We have gentles in a horn, we have paste

Canzone di pesca

Oh, la vita del valoroso pescatore,
è la migliore di tutte!
è piena di piacere, priva di conflitti,
ed è amata da molti;
altre gioie non sono altro che passatempi;
solo questo è lecito,
poiché la nostra abilità non genera alcun male,
che felicità e piacere.
Al mattino ci alziamo,
prima che l'aurora faccia capolino.
Beviamo una tazza per lavarci gli occhi,
lasciamo dormire i pigri;
poi andiamo su e giù,
con il cibo sulle spalle,
fino a corsi d'acqua come il Tamigi
se abbiamo tempo libero.

Quando abbiamo voglia di stare in giro
abitiamo in una casa in un campo, pieno
di delizie:
dove peschiamo in un ruscello con l'amo,
o in un lago,
restiamo lì seduti per un po', finché i
pesci non abboccano.

Abbiamo delle esche in un corno, e

Amici della Musica di Padova

and worms too;
we can watch both night and morn,
suffer rain and storm too.
None do here use to swear;
oaths do fray fish away;
we sit still and watch our quill;
fishers must not wrangle.

If the sun's excessive heat,
Makes our bodies swelter,
To an osier hedge we get
For a friendly shelter:
Where in a dyke, perch or pike,
Roach or dace we go chase;
Bleak or gudgeon without grudging;
We are still contented.

Or we sometimes pass an hour under
a green willow,
that defends us from a shower -
making earth our pillow:
where we may think and pray,
before death stops our breath;
other joys but toys, and to be lamented.

*abbiamo anche dell'impasto e vermi;
siamo capaci di fare la guardia sia di
notte che di giorno e di soffrire anche la
pioggia e il temporale.
Nessuno qui impreca;
le bestemmie allontanano i pesci;
stiamo fermi e guardiamo l'esca;
i pescatori non devono litigare.*

*Se il calore eccessivo del sole,
fa soffocare i nostri corpi,
ce ne andiamo sotto un salice
in cerca di un rifugio amichevole:
Quando andiamo a pesca in una diga
ci accontentiamo di un pesce persico o di
un luccio, o di un gobione o di un'alborella,
senza brontolare.*

*Oppure a volte passiamo un'ora sotto un
verde salice,
che ci difende da un piovasco
facendo della terra il nostro cuscino:
dove possiamo pensare e pregare,
prima che la morte ci fermi il respiro;
le altre gioie non sono che passatempi
da compiangere.*

Amici della Musica di Padova

The useful plough (Anon.)

A country life is sweet,
In moderate cold and heat,
To walk in the air, how pleasant and fair,
In ev'ry field of wheat.
The fairest of flowers adorning the bowers
And ev'ry meadow's brow;
So that, I say, no courtier may
Compare with them who clothe in grey,
And follow the useful plough.

They rise with the morning lark,
And labour till almost dark,
Then folding their sheep, they hasten to sleep,
While ev'ry pleasant park,
Next morning is ringing with birds that are
singing,
On each green tender bough;
With what content and merriment,
Their days are spent, whose minds are bent,
To follow the useful plough.

Jazz-Man (Eleanor Farjeon)

Crash and Clang! Bash and Bang!
And up in the road the Jazz-Man sprang!
The One-Man-Jazz-Band playing in the street,
Drums with his Elbows, Cymbals with his Feet,

L'utile aratro

*La vita in campagna è dolce,
se il freddo e il caldo sono moderati,
com'è piacevole e bello camminare
all'aria, in un campo di grano!
I fiori più belli adornano i pergolati
e il bordo di ogni prato;
non puoi confrontare nessun cortigiano
con chi, vestito di grigio,
segue l'utile aratro.*

*Si alzano con l'allodola mattutina,
e lavorano finché è quasi buio,
poi, chiusi gli ovili, si affrettano a dormire,
mentre ogni bel parco
il mattino dopo risuona di uccelli che
cantano,
su ogni tenero ramo verde;
con grande gioia e allegria,
i loro giorni passano a testa piegata
seguendo l'utile aratro.*

Jazz Man

*Crash e Clang! Bash and bang!
E sulla strada balzò l'uomo- jazz!
La banda formata da un unico uomo-jazz che
per strada suona,*

Amici della Musica di Padova

Pipes with his Mouth, Accordion with
his Hand,
Playing all his Instruments to Beat
the Band!

Too and Tingle! Hoot and Jingle!
Oh, What a Clatter! how the tunes all mingle!
Twenty children couldn't make as much
Noise as
The Howling Pandemonium of the
One-Man-Jazz!

There was a monkey (Anonymous)

There was a monkey climb'd up a tree,
When he fell down, then down fell he.

There was a crow sat on a stone
When he was gone, then there was none.

There was an old wife did eat an apple,
When she'd ate two, she'd ate a couple.

There was a horse a-going to the mill,
When he went on, he stood not still.

There was a butcher cut his thumb,
When it did bleed, the blood did come.

*i tamburi con i gomiti, i piatti con i piedi,
il flauto con la bocca, la fisarmonica con la
mano, suona tutti i suoi strumenti in modo
insuperabile!*

*Too and Tingle! Hoot and Jingle!
Oh, che rumore! Come si mescolano le melodie!
Venti bambini non potrebbero fare tanto
rumore quanto
il pandemonio ululante del jazz-man!*

C'era una scimmia

*C'era una scimmia che si arrampicava su
un albero, quando cadde, cadde.*

*C'era un corvo seduto su una pietra,
quando se ne andò, non ci fu più nessuno.*

*C'era una vecchia moglie che mangiava una mela,
quando ne ebbe mangiate due, ne aveva mangiate
un paio.*

*C'era un cavallo che andava al mulino,
quando proseguì oltre, non rimase fermo.*

*C'era un macellaio che si tagliò il pollice,
quando sanguinò, uscì del sangue.*

Amici della Musica di Padova

There was a lackey ran a race
When he ran fast, he ran apace.

There was a cobbler clouting shoon
When they were mended. they were done.

There was a chandler making candle
When he them strip, he did them handle.

There was a navy went into Spain,
When it return'd it came again.

Old Abram Brown (Anon.)

Old Abram Brown is dead and gone,
You'll never see him more.
He used to wear a long brown coat
That button'd up before.

A CEREMONY OF CAROLS op. 28

Procession

Hodie Christus natus est:
hodie Salvator apparuit:
hodie in terra canunt angeli:
laetantur archangeli:
hodie exsultant iusti dicentes:
Gloria in excelsis deo.
Alleluia!

*C'era un servo che correva,
quando correva veloce, correva a ritmo sostenuto.*

*C'era un calzolaio che riparava delle scarpe
quando furono riparate, erano a posto.*

*C'era uno che fabbricava candele
quando le ha tolte, le ha prese in mano.*

*C'era una flotta che andò in Spagna,
quando ritornò, ritornò.*

Il vecchio Abram Brown

*Il vecchio Abram Brown è morto e sepolto,
non lo vedrai mai più.
Indossava un lungo cappotto marrone
abbottonato davanti.*

La Processione

*Oggi è nato Cristo,
oggi è apparso il Salvatore,
oggi gli angeli cantano sulla terra,
gioiscono gli arcangeli,
oggi esultano i giusti dicendo:
Sia gloria a Dio nell'alto dei cieli.
Alleluia!*

Amici della Musica di Padova

Wolcum Yole!

Wolcum, Wolcum,
Wolcum be thou hevene king,
Wolcum Yole!
Wolcum, born in one morning,
Wolcum for whom we sail sing!
Wolcum be ye, Stevene and Jon,
Wolcum, Innocentes every one,
Wolcum, Thomas marter one,
Wolcum be ye, good Newe Yere,
Wolcum, Twelfth Day both in fere,
Wolcum, seintes lefe and dere,
Wolcum Yole, Wolcum Yole, Wolcum!

Candelmesse,
quene of bliss,
Wolcum bothe to more and lesse.
Wolcum, Wolcum,
Wolcum be ye that are here,
Wolcum Yole!
Wolcum alle and make good cheer.
Wolcum alle another yere,
Wolcum Yole, Wolcum!

Benvenuto Natale!

*Benvenuto, benvenuto,
benvenuto, Re del cielo,
benvenuto!*
*Benvenuto il mattino in cui nascesti,
benvenuto Tu che osanniamo!*
*Benvenuti voi Stefano e Giovanni,
benvenuti tutti gli Innocenti.*
*Benvenuto Tommaso Martire,
benvenuto il buon Anno Nuovo,
benvenuta l'Epifania e le sue cerimonie.*
Benvenuti cari santi.
*benvenuto il Natale, Benvenuto il Natale,
benvenuto!*

*Candelora,
regina di beatitudine,
benvenuti ricchi e poveri.*
*Benvenuti, benvenuti,
benvenuto a voi che siete qui,
benvenuto al Natale!*
Benvenuti tutti e rallegratevi.
*Benvenuto a un altro anno,
benvenuto il Natale, benvenuto!*

Amici della Musica di Padova

There is non rose

There is no rose of such vertu
As in the rose that bore Jesu.
Alleluia, Alleluia.

For in this rose conteined was
Heaven and earth in litel space.
Res miranda, res miranda.

By that rose we may well see
There be one God in persons three.
Pares forma, pares forma.

The angels sungen the shepherds to:
Gloria in excelsis Deo.
Gaudeamus, gaudeamus.

Leave we all this werldly mirth,
and follow we this joyful birth.
Transeamus, transeamus.
Alleluia, res miranda,
Pares forma, gaudeamus,
Transeamus.

Non c'è rosa

*Non c'è rosa di tale virtù
come la rosa che generò Gesù.
Alleluia, Alleluia.*

*Perché questa rosa conteneva in sé
cielo e terra in un piccolo spazio.
Che cosa meravigliosa.*

*In quella rosa noi possiamo ben ammirare
Dio uno e trino.
In un'unica forma.*

*Gli angeli cantavano ai pastori:
Gloria in excelsis Deo.
Gioiamo.*

*Esultiamo tutti qui in terra e
assistiamo a questa gioiosa nascita.
Transeamus, transeamus.
Alleluia, res miranda,
Pares forma, gaudeamus,
Transeamus.*

*traduzioni a cura di
Amici della Musica di Padova*

DISCOGRAFIA

Golden Vanity op. 78

Wandsworth School Boys' Choir, B. Britten	Decca
Wiener Sängerknaben, A. Gavrilov	DGG
The Choristers of Christ Church Cathedral, S. Darlington	Lammas

Friday Afternoons op. 7

Wiener Sängerknaben, A. Gavrilov	DGG
The Monnaie Children's Choir, D. Menier	Fuga Libera
New London Children's Choir, A. Wells	Naxos

A Ceremony of Carols op. 28

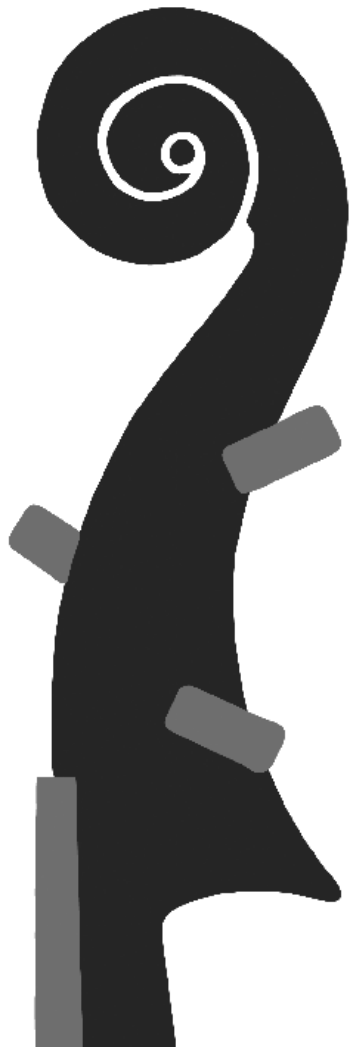
Copenhagen Boys' Choir, B. Britten	Heritage
Choir of King's College, D. Willcock	Warner
Choir of Trinity College, S. Layton	Hyperion
Choir of Clare College, G. Ross	HM
The Choristers of Christ Church Cathedral, S. Darlington	Lammas

Holiday Diary op. 5

S. Hough	Warner
A. Gavrilov	DGG
F. Rieger	SWR

Night Piece

S. Hough	Warner
F. Rieger	SWR



PROSSIMI CONCERTI

67ª Stagione concertistica **2023|2024**

Giovedì 21 marzo 2024

Ciclo A, Anticamente

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

PROVA APERTA ore 10.30

ABCHORDIS ENSEMBLE archi
ANDREA BUCCARELLA clavicembalo e
direzione

musiche di **Bach, Händel**

Giornata Europea della Musica Antica

DOMENICA IN MUSICA 33ª EDIZIONE, 2024

10 concerti la Domenica mattina alle ore 11.00 con giovani vincitori di concorsi alla Sala dei Giganti al Liviano dal 14 gennaio al 17 marzo

Domenica 17 marzo 2024

Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 11.00

MARINA MARGHERI* violoncello
MATTEO BOGAZZI pianoforte

(*) Premio Nazionale delle Arti, XVI edizione, 2022

musiche di **Debussy, Schumann, Mendelssohn**